

Gazzetta del Sud 5 Giugno 2019

Mafia e droga, parlano due nuovi pentiti

Uno sta raccontando i fatti di mafia che conosce per averli vissuti in diretta negli ultimi vent'anni e passa comodamente seduto tra le gerarchie di vertice del clan di Giostra.

L'altro sta ricostruendo per filo e per segno alcun traffici di droga in cui alcuni clan della zona sud sono stati invischiati fino al collo, forse ha vissuto in prima persona alcuni passaggi cruciali, forse li ha registrati da osservatore interessato soltanto al giro di denaro che si sviluppava e si reinvestiva.

È tutto "coperto". È tutto "top secret". I loro nomi sono praticamente "blindati". Ma a quanto pare sulla scena giudiziaria e criminale di Messina sono arrivati due nuovi pentiti che stanno riempiendo pagine e pagine di verbali in due distinte località protette, dialogando con i magistrati della Direzione distrettuale antimafia e con alcuni investigatori di primo piano in città.

In questi giorni si sono registrate parecchie trasferte di magistrati e investigatori, che stanno raccogliendo una gran mole di informazioni sulle dinamiche criminali cittadine, e probabilmente stanno riscrivendo in parte alcuni fatti ormai datati, alla luce delle rivelazioni inedite dei due nuovi collaboratori di giustizia.

Trapela molto poco dalla coltre di riservatezza creata in Procura sulle clamorose novità degli ultimi giorni, che indubbiamente potrebbero portare ad una svolta su più versanti investigativi. E integrare alcune delle principali indagini in corso.

C'è evidentemente la necessità di salvaguardare la genuinità delle informazioni ricevute per impostare il lavoro futuro sul fronte della lotta alla mafia e alla criminalità organizzata.

Cosa stanno raccontando i due pentiti ai magistrati della Dda peloritana e agli investigatori? Quali conoscenze possono consegnare agli inquirenti sulla geografia attuale dei clan e sulle rotte nazionali e internazionali dei traffici di droga sfruttate dai "gruppi di commercio" cittadini? Stanno parlando anche del versante mafia-politica-pubblica amministrazione, che negli ultimi mesi vede svilupparsi alcuni processi di fondamentale importanza a Palazzo di giustizia? Sono tutti interrogativi che troveranno quanto prima risposta.

La situazione attuale delle criminalità organizzata in città, l'attività dei clan mafiosi, sembra "dormiente" ma in realtà è sempre in continua evoluzione. È più volte in questi mesi, il procuratore Maurizio De Lucia in occasione di incontri pubblici ha posto l'accento soprattutto sull'aspetto affaristico di Cosa nostra a Messina («c'è una mafia che si organizza per fare affari, la violenza c'è ma è sottesa a tutte le occasioni che il territorio offre»).

Nuccio Anselmo